

#cittàpertutti

Silvia Viviani

Presidente

Istituto Nazionale di Urbanistica

<http://www.inu.it/>

settembre 2016

#cittàpertutti

**è un concept di
riferimento dei
progetti
per rendere le città
più belle, accoglienti,
sostenibili e dense di
opportunità**

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

*L'accessibilità per
tutti è una delle
strategie del
Progetto Paese
dell'Istituto
Nazionale di
Urbanistica*

PROGETTO PAESE

L'URBANISTICA

TRA ADATTAMENTI

CLIMATICI E SOCIALI,

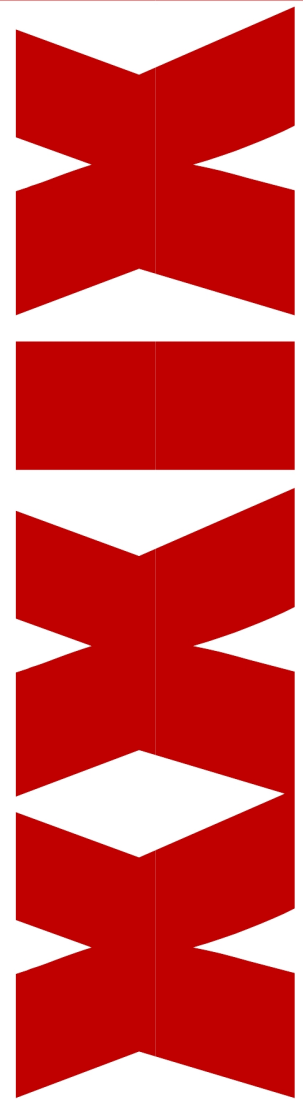
I N N O V A Z I O N I

TECNOLOGICHE

E NUOVE GEOGRAFIE

ISTITUZIONALI

*[http://www.inu.it/
congressocagliari/
index.html](http://www.inu.it/congressocagliari/index.html)*



congresso
nazionale

INU

PROGETTO PAESE

Cagliari, 28-30 aprile 2016

Migliorare le condizioni di convivenza

progetti unitari per luoghi omogenei, nuovi standard e misure fiscali integrate alle risorse private e pubbliche: affrontare unitariamente la mitigazione dei rischi ambientali, la messa in sicurezza sismica, i risultati energetici, la sostituzione degli edifici obsoleti, la dotazione di nuovi standard, materiali e immateriali come la rete internet, il rinnovo delle urbanizzazioni e le opere per l'efficienza ecologica urbana

centralità degli spazi pubblici: urbanità e qualità estetica, ecologica e ambientale

accessibilità per tutti: un contenuto progettuale innovativo che avvicina istituzioni e cittadinanze, un modo intelligente e solidale di interpretare le difficoltà dei deboli come un problema che riguarda tutti

Generare progetti Garantire diritti

1. mancanza e inadeguatezza di progetti e scarsa capacità di spesa sono due ostacoli per la riqualificazione urbana

2. non esiste una buona opera di interesse pubblico senza un buon progetto che la sostenga

3. non esistono luoghi ideali senza buoni progetti

I passi necessari

- generare valore pubblico attraverso la riforma delle politiche e degli attori pubblici dell'abitare sociale
- rinnovare gli standard
- riabilitare il piano, da groviglio procedurale a racconto consapevole e scenario prospettabile
- semplificare i codici di comportamento (apparati legislativi)
- attribuire chiaramente compiti e responsabilità (assetto istituzionale)
- individuare ambiti territoriali ottimali per l'erogazione di servizi (geografia amministrativa)
- dare efficacia agli strumenti (riforma urbanistica)
- integrare misure incentivanti (fiscaltà)
- investire nelle tecnologie a sostegno della nuova pianificazione

Un nuovo approccio

Una città riprogettata per essere accessibile a tutti nella fisicità e nella percezione dei luoghi, nelle pratiche d'uso e nella distribuzione funzionale

*abitabilità
adattabilità
sicurezza
benessere
informazione
comunicazione
socialità
inclusione
facilità d'uso
sostenibilità*

Le proposte inserite nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica affrontano rigenerazione fisica e sociale, rivitalizzazione economica, ricostruzione post eventi calamitosi, sostenibilità ambientale, funzionalità, identità storico-culturale, riconversione ecologica degli spazi aperti e offrono traiettorie utili a orientare i progetti di riqualificazione urbana in chiave di città accessibili a tutti.

**PROGETTO
PAESE
CITTÀ
ACCESSIBILI A
TUTTI**

**Spazio
collaborativo su
indirizzi,
esperienze e
prospettive
di miglioramento
del funzionamento
urbano**

PROGETTO CITTÀ ACCESSIBILE DELL' INU

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

tre prospettive di lavoro:

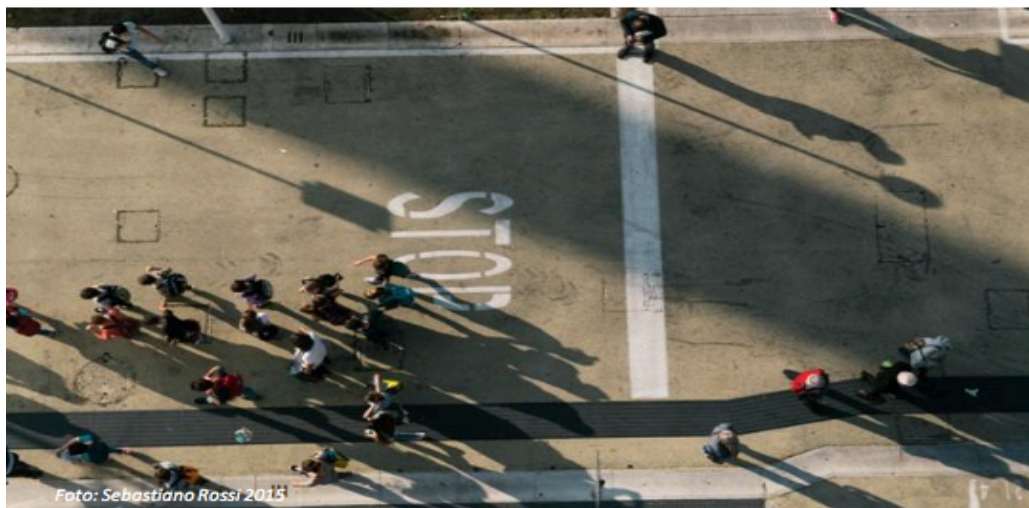
- 1, esperienze, percorsi programmatici e progettuali nelle pratiche nazionali e internazionali
- 2, mappatura a sostegno di progetti e attività
- 3, modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere le città più accessibili

<http://www.inu.it/citta-accessibili-a-tutti/>

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Il paese che vorrei



28-30 aprile 2016 Cagliari

Iginio Rossi, INU - Urbit srl - rossi@urbit.it

Occuparsi di tutti può

Dia

Apreno nuovi percorsi di analisi emergono interessanti prospettive di lavoro



Foto: Sebastiano Rossi 2015

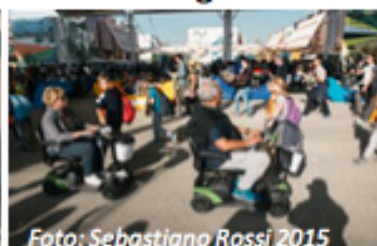


Foto: Sebastiano Rossi 2015



La rete delle competenze

Lo spazio collaborativo aperto sull'accessibilità, intesa come un diritto fondamentale di tutte le persone, si propone di fornire un contributo per rendere le città accessibili a tutti sviluppando alcune prospettive di lavoro.

1. Le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali nazionali e internazionali.
2. Il quadro nazionale, mappatura e "monitoraggio" degli Osservatori regionali sulla disabilità e dell'Osservatorio Nazionale da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi.
3. I modelli d'intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere città e territori più accessibili a tutti.



Convivenza, libertà, socialità e democrazia delle città

Crederci nella città e nella sua straordinaria capacità di accoglienza, solidarietà, convivialità e condivisione (*Carta dello Spazio Pubblico*, BISP 2013).

Il rispetto della dignità umana

La cosiddetta messa a norma spesso fornisce soluzioni ghettizzanti e irrispettose della dignità umana. Non facciamo “elevatori” per le persone con disabilità ... e per le immondizie condominiali!

Perché non progettare spazi per tutti?

Progettare per tutti (*Universal Design*) significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze e abilità differenti.

Occorre “declinare” le differenze con i principi dell'*Universal Design*



Non ci sono disabili ma persone con disabilità

Se ti occupi delle persone con disabilità ti occupi di una minoranza (oltre il 20%) delle persone. Se ti occupi dei disabili non li consideri persone fra le persone.

Non solo rampe

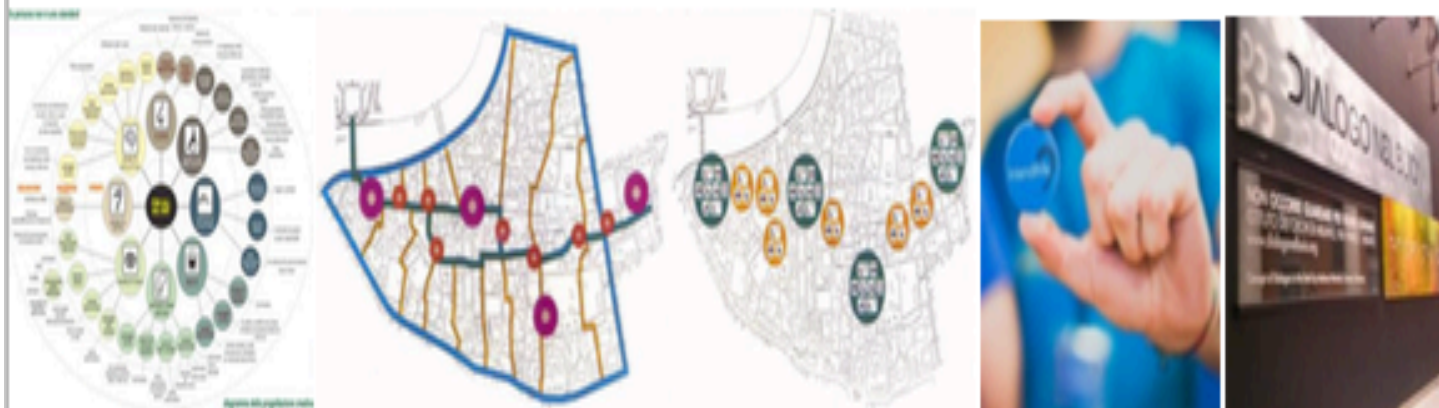
Non occupiamoci solo di chi è in “carrozzella”, ma di tutti coloro che possono avere difficoltà nella fruizione urbana.

Sinergia tra gli approcci progettuali

L'*Universal Design* è indicato nella normativa italiana e affronta la sommatoria degli aspetti. Il *Design for All* si occupa della complessità degli aspetti.

L'ACCESSIBILITÀ È UN'OPPORTUNITÀ

Devono essere conosciute le condizioni d'uso delle persone con disabilità fisiche, sociali, economiche, sulle quali innestare il pensiero progettuale inclusivo/creativo.



Facilitare la fruizione di tutti non è una opzione

L'accessibilità deve diventare un tema indiscutibile per ogni buon progetto.

Opinioni, intese e propositi unanimi, compatti e inclusivi

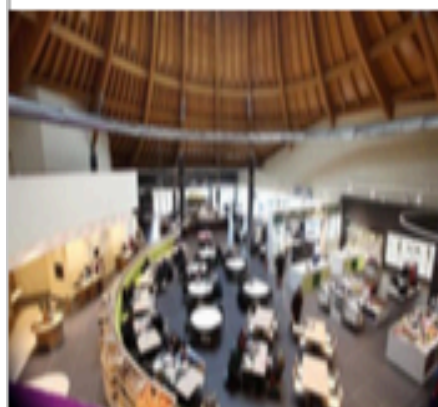
Chi progetta deve operare perché ciascuno abbia uguali opportunità e possibilità di accesso.

Progetto accessibile e progetto creativo

Progettare per tutti non rappresenta una limitazione alla creatività, ma anzi la stimola attraverso nuove sfide.

L'ACCESSIBILITÀ È UN'OPPORTUNITÀ

Il ruolo socio economico del telaio urbano efficiente



Spazi pubblici sicuri, fruibili agevolmente e solidali

Occorre progettare spazi urbani e attrezzature accessibili, confortevoli, sicuri, gradevoli (alla vista, all'udito, al tatto, all'olfatto), se possibile divertenti, non ridondanti, non invasivi, non dedicati alle persone con disabilità, ma nei quali tutti possano sentirsi inclusi.

Aumentano i fattori di crescita e sviluppo

Dotare luoghi e ambienti di prestazioni elevate per tutti consente di aumentare il successo delle proposte contenute negli stessi luoghi e ambienti.

Luoghi turistici accessibili sono un buon affare

I decisori devono sapere che se i luoghi turistici saranno veramente accessibili e accoglienti per tutti saranno pieni di persone anche fuori stagione.

INNOVAZIONE STRATEGICA PER LE CITTÀ

La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale.



Spostiamo il mondo in avanti *(Banki-moon 2014)*

Approcci in prospettiva, soluzioni non scontate. Occorre essere propositivi negli strumenti, nelle relazioni disciplinari, nelle strategie, nei processi progettuali indirizzati a visioni di futuri possibili.

Piani urbanistici integrati con i PEBA

I PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche prescritti dalle L. 41/1986 e L. 104/1992) sono molto utili per i centri abitati oltre che per il miglioramento degli strumenti urbanistici.

Sono più gestibili i PEBA per porzioni urbane

Procedere per fasi successive, scaglionate nel tempo ma coordinate, alla elaborazione dei PEBA relativi a porzioni più ridotte e quindi più gestibili dell'intero territorio urbanizzato.

INNOVAZIONE STRATEGICA PER LE CITTÀ

La disabilità è un concetto in evoluzione sul quale si deve investire.



Le qualità dei luoghi promuovono le città

Accessibilità non è uno standard, ma una soluzione creativa che si traduce in nuovi standard in grado di promuovere l'attrattività complessiva.

Garantire migliori ed elevate prestazioni degli ambienti

La normativa vigente richiede ambienti accessibili e prestazioni raggiungibili con soluzioni indicate dalle stesse disposizioni oppure ottenute con "soluzioni alternative".

Le APP aiutano a rendere più accessibili le città, ma ...

Le applicazioni che facilitano la fruizione urbana delle persone con disabilità sono molto utili ma dovrebbero essere inserite in strategie più complessive dell'accessibilità urbana.

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

Il paese che vorrei

tappe

Festival per le città accessibili

Foligno

23 - 24 settembre 2016

Buone pratiche delle città accessibili

Esperienze e prospettive in Italia

maggio 2017

Roma, Biennale dello spazio pubblico

Come rendere le città accessibili a tutti

Indirizzi e proposte

marzo 2018

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica

CASA ITALIA

**UN IMPEGNO CONTINUATIVO E
TRE PASSI CONTRO LE MACERIE**

Il contributo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica

settembre 2016

Il nostro compito è rappresentare la complessità della ricostruzione e rendere i passi da compiere più semplici da comprendere e da praticare, distinguendo il breve dal lungo periodo, perché il cambiamento sia efficace e duraturo.

L'INU risponde con proposte operative all'appello della Presidenza del Consiglio per fornire in tutto il Paese il medesimo diritto alla sicurezza tramite azioni di governo pubblico e interventi privati, solidali nella consapevolezza del rischio e nella necessità della prevenzione.

L'Istituto garantisce il proprio impegno continuativo per la messa in opera di CASA ITALIA, offre la disponibilità a collaborare con il Governo, la struttura commissariale, le istituzioni locali.

**un impegno continuativo e
tre passi contro le macerie**

Il contributo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica



Passo 1

conservazione attiva

La ricostruzione è un progetto collettivo, che ha cura dell'insieme e dei dettagli, delle relazioni e delle pratiche d'uso. Va previsto, in tempi certi, l'adeguamento della pianificazione e programmazione sovraordinata, avviate campionature mirate di monitoraggio alla scala comunale, accompagnando la riedificazione con politiche sociali ed economiche.



Passo 2

Sicurezza urbana diffusa

Deve prevedersi una "struttura urbana primaria" a cui affidare il compito precipuo di garantire la permanenza della riconoscibilità identitaria urbana.

Il finanziamento "alla pietra" del recupero primario deve prescindere dalla proprietà in quanto costituisce un'infrastruttura essenziale per la sicurezza urbana della città intesa come bene comune.

Passo 3

Conoscere per programmare

Dando per scontato un primo aspetto nella necessaria obbligatorietà del "Fascicolo del fabbricato", un punto centrale è il riallineamento delle basi informative.

Occorre che il Governo promuova una campagna di sensibilizzazione per una riappropriazione collettiva della consapevolezza dei rischi.

un impegno continuativo e

ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA

Dal 1930,
un contributo allo
sviluppo del Paese

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, fondato nel 1930, è "Ente di diritto pubblico ... di alta cultura e di coordinamento tecnico giuridicamente riconosciuto" (art. 1 dello Statuto, DPR 21.11.1949), e dal 1997 è stato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come associazione di protezione ambientale (L. 389/86); dal 1997 fa parte anche dello European Council of Town Planners.

L'Inu persegue - senza fini di lucro - finalità culturali e di sostegno alle amministrazioni, attraverso la ricerca nei diversi campi di interesse dell'urbanistica, la promozione di manifestazioni culturali e la produzione di riviste e pubblicazioni, l'aggiornamento continuo e il rinnovamento della cultura e delle tecniche urbanistiche, la diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali.

L'Inu è presente in tutta Italia con diciannove Sezioni regionali; la sede centrale è a Roma, Via Ravenna 9/b.

Gli Enti associati sono Regioni, Province, Comuni, aziende ed enti economici pubblici e privati, Dipartimenti universitari, Ordini e associazioni professionali, imprese, cooperative e loro associazioni, istituti di ricerca, studi professionali, associazioni culturali.

I membri effettivi e i soci aderenti sono professori e ricercatori universitari, professionisti, studenti e tecnici, dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni.

La stessa composizione della base associativa caratterizza l'Inu come luogo ideale di scambio e confronto culturale, attraverso le diverse esperienze di ciascun socio: da quelle accademiche e della ricerca scientifica a quelle tecniche, professionali e della pubblica amministrazione.

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

REPUBBLICA ITALIANA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo Statuto dell'Istituto nazionale di urbanistica, con sede in Roma, approvato con regio decreto 25 giugno 1943, n. 716;

Veduto lo schema di nuovo statuto deliberato dall'assemblea generale del suddetto Istituto nell'adunanza del 19 giugno 1948;

* Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

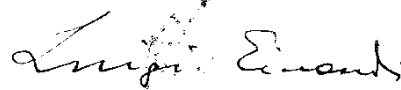
Lo Statuto dell'Istituto nazionale di urbanistica, con sede in Roma, approvato con regio decreto 25 giugno 1943, n. 716, è abrogato.

Art. 2.

E' approvato il nuovo Statuto del suddetto Istituto, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1949



Art. 1.

L'Istituto nazionale di urbanistica, ente di diritto pubblico, con sede in Roma e Sezioni nelle Regioni, promuove e coordina gli studi di urbanistica e di edilizia, ne diffonde e valorizza i principii e ne favorisce l'applicazione.

Quale Ente di alta cultura e di coordinamento tecnico giuridicamente riconosciuto, presta la sua consulenza e collabora con le pubbliche Amministrazioni, centrali e periferiche, nello studio e nella soluzione dei problemi urbanistici ed edilizi, sia generali, sia locali, e cura i rapporti con organizzazioni ed enti similari dei vari Paesi, nei limiti e nelle forme stabiliti per disposizione di legge.

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

LAB INN



MAPPE D'ITALIA



TERRITORI E
ISTITUZIONI
CAPACI

CITTA'
RESILIENTI

